

ornamento e splendore alla patria. Già sapete la meritata rinomanza della sua scuola degli Ingegneri nel Castello del Valentino. E di che cosa sieno capaci gli ingegni subalpini, che si danno alle scienze dell'osservazione e dell'esperimento, basti il ricordare quelli che hanno costruito il *Duilio*, che hanno creato l'arsenale della Spezia, che hanno traforato il Cenisio, l'opera, come diceva Palmerston, più ammirabile del tempo moderno.

Ora, o signori, la città di Torino, tetragona ad ogni colpo di ventura, domanda al Governo quei provvedimenti che già per Roma furono presi; e li domanda in una maniera che potrà servire di esempio. La patria di Lagrange e di Plana sosterrà con la provincia la metà della spesa necessaria per edificare necessari istituti, che poco fa, ho avuto l'onore di accennarvi.

Da Torino adunque abbiamo l'esempio del come si possa migliorare l'alta istruzione. La quale io credo che possa progredire non con regolamenti, non con programmi, non con altri di questi espedienti, ma bensì coi mezzi sufficienti, colla disposizione degli intelletti a certi determinati studi, e colla eccellenza dei professori. E quindi io penso che il Governo debba affrettarsi a concedere a Torino il richiesto concorso, affinchè quella città possa, conseguendo il suo desiderio, dare anche questo esempio all'Italia.

Chiedo dunque al Governo quali sieno i suoi intendimenti a proposito di questa convenzione, cioè se presenterà presto un progetto di legge. Confido che la risposta dell'onorevole ministro sarà tale da pienamente soddisfarmi. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Coppino, ministro della istruzione pubblica. Io mi auguro che le promesse dell'onorevole interrogante si avverino. Egli ha detto che Torino darà l'esempio del come si possa provvedere agli alti studi; e siccome io credo che i bisogni che ora si manifestano nella Università di Torino, siano pur troppo i bisogni di altre Università, così accetto volentieri l'augurio che altre città e provincie vogliano imitare l'esempio, e concorrere largamente nella spesa occorrente a provvedere ai riconosciuti bisogni.

L'onorevole Mariotti ha detto che, soltanto nell'occasione in cui furono distribuiti i premi agli espositori, ha avuto contezza dei desideri della città di Torino. Ed io dunque gli dirò che già da molto tempo avevo dato incarico ad un ingegnere di compilare il progetto degli istituti scientifici che debbono sorgere in quella città.

Soggiungo che io ho digià scritto così al sindaco,

come al presidente del Consiglio provinciale, come al rettore dell'Università di Torino, che mandino la loro deliberazione, perchè il Governo non aspetta che questa deliberazione per portare la questione, concretata in un disegno di legge, innanzi alla Camera. L'onorevole Mariotti vede che siamo già molto avanti; e io spero che vorrà essere soddisfatto della mia risposta. L'onorevole Mariotti ebbe generose parole per una popolazione la quale io credo che, come con piccoli mezzi ha potuto fare quell'opera grandiosa che egli ha ricordata, possa, disponendo di maggiori mezzi là dove ogni giorno, ogni anno è maggiore l'affluenza della scolaresca, provvedere bene ai suoi studi, non solamente coll'aumento degli accorrenti, ma anche coll'importanza dei profitti. (*Bene!*)

Presidente. L'onorevole Mariotti ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Mariotti. Ringrazio l'onorevole ministro, perchè sono pienamente soddisfatto della sua risposta.

Simeoni. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Simeoni. L'onorevole ministro ha consentito all'onorevole Mariotti di svolgere una sua interrogazione concernente la città di Torino, e gli ha data una risposta della quale anch'io mi compiaccio. L'interrogazione che io ho chiesto di fargli, e che si riferisce ad una quistione relativa alla città di Napoli, ha un evidente carattere di urgenza. Quindi avrei desiderato che l'onorevole ministro avesse voluto trovare un tantino di tempo per udire anche quella.

Si tratta di sapere se l'onorevole ministro voglia o no consentire, a Napoli, una sessione straordinaria d'esami, per quegli studenti ai quali, per le condizioni eccezionali e dolorose di Napoli e delle provincie meridionali, fu impossibile subire l'esame, perchè non ne giunse loro in tempo l'avviso.

Ora l'onorevole ministro comprende, che se egli differirà a dopo il 14 dicembre una simile dichiarazione, si lasciano per troppo tempo in sospenso i giovani e le loro famiglie, senza che si sappia se gli esami si faranno o no, e quindi senza che i giovani abbiano modo di ben prepararvisi.

Così io ho svolto quasi tutta la mia interrogazione; e pregherei l'onorevole ministro di volermi senz'altro dare una risposta che io spero conforme ai miei desideri. In questo modo, egli avrà dato prova ancora della giustizia distributiva tra le varie città, che sono sicuro essere uno dei suoi intendimenti. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Ri-